Anno XLI. Martedì-Mercoledì 21-22 Agosto 1888 N. 194

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all ...micilio; Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in ter a pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ..., Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

*Giorno 20 Agosto*

Altezza barometro a 0° media mm. 761,9
« e al mare « 763,9
Temperatura minima 15° 1 5 ant.
« massima 28° 8 « 5 pom.
« media 21° 2
Umidità relativa media 49.
Nebulosità media 2[10 quasi sereno;
Vento; S;W;ESE deboli.

*Giorno 21 Agosto*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 761,8
« termometro 22° 3.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo
« vento WSW moderato.
Temperatura minima 17° 1 - ore 5 1[2 ant.
NB. Nella massima del giorno 19 leggasi 28 5 invece di 20 5.

## L' on. Crispi a Friedrichsruhe

L' on. Crispi è partito per Carlsbad per andare a prendere la sua famiglia. Ma è ormai certo che andrà a Friedrichsruhe ove il principe Bismarck aspetta lui ed anche Kalnoky. Questa visita di Crispi subito dopo il fiero brindisi dell' imperatore Guglielmo contro la possibilità di cedere una sola pietra conquistata nella guerra del 1870, darà occasione ai nostri vicini di Francia, d'una nuova campagna per accusare l'Italia di suggellare la servitù dell' Alzazia e della Lorena. L'Italia, solo perchè vuole la pace, è ostacolo alla guerra di rivincita della Francia. Per una guerra di rivincita la Francia si troverebbe di fronte, colla Germania, l' Italia e l' Austria, mentre la speranza di avere con sè la Russia, appare ora allontanata.

L' Imperatore Guglielmo, dichiarando che non cederà mai ciò che la Germania ha conquistato, ha dato alla Francia un avvertimento. Ma si può ragionevolmente credere che la Francia lo sapesse anche prima, senza bisogno di avvertimenti.

I giornali ufficiosi negano che il viaggio dell' on.. Crispi abbia scopo politico, ma chi lo crederà?

✱

Telegrammi privati annunziano che l' onorevole Crispi è ieri giunto a Francoforte alle ore tre ed è ripartito per Berlino alle ore sette. Da Berlino si recherà a Friedrichsruhe.

Un corrispondente straordinario della *Tribuna* telegrafa da Vienna:

Il triplice convegno di Friedrichsruhe si spiega in questi circoli politici con la necessità riconosciuta da Bismark di dissipare gli allarmi sorti in Austria e in Italia (?!) per la visita di Guglielmo in Russia.

La *Riforma* dice che la gita di Crispi in Germania nulla ha che esca dal normale carattere della politica attuale italiana. Continua dicendo che nulla imponeva si facesse conoscere esattamente il giorno prima o dopo della partenza.

Risponde alla censura intorno al segreto dicendo che i colloqui fra gli uomini di Stato si prestano a tanti commenti, che per sè stessi sono spesso fuori di luogo; inoltre questi colloqui possono rinviarsi all'ultimo momento per cause indipendenti da chi li combina.

La *Tribuna* dice che bisognerebbe poter sperare che stavolta Crispi tornasse in Italia con un programma più politicamente pacifico; che bisognerebbe ancora poter sperare che i governi si preoccupino delle disastrose condizioni economiche create dagli armamenti.

✱

La *Stefani* ci comunica:

*Lucerna* 20. — Crispi è giunto stamane proseguì per Francoforte ove pernotta. Domattina proseguirà il viaggio per incontrarsi con Bismarck.

*Londra* 20. — Il *Daily News* ha da Berlino: avanti di recarsi a Carlsbad Crispi avrà un colloquio con Bismarck a Friedricksruhe. Kalnoky vi è pure atteso. È possibile che Crispi e Kalnoky si accordino di far coincidere la loro visita a Bismarck.

*Francoforte sul Meno* 20. — Crispi è giunto alle 3 e 30 pom. — Discese all' *Hôtel di Francofort.*

✱

*Berlino* 20 — La *Wossiches Zeitung* commentando la nota di Crispi del 13 agosto sull'incidente di Massaua riconosce i diritti dell'Italia che non ha soltanto la coscienza dei suoi buoni diritti, ma benanco della sua forza.

Soggiunge che Crispi è in viaggio per Friedrichsruhe, ove arriverà prossimamente anche Kalnoky, ed è a sperare che ciò dia la convinzione ai francesi che essi faranno bene a conservare la pace e ad evitare dei nuovi intrighi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista della stampa dice che il linguaggio di Crispi nulla lascia a desiderare per franchezza e chiarezza.

## La triplice vittoria di Boulanger

*Lilla* 20. — Elezioni legislative. Risultato definitivo: Boulanger voti 130,152, Kocchlin 126,567, Desmoutiers 97,409, Moreau 95,023, Delcourt 6,347, Descluze 5,837.

*Amiens* 20. — Boulanger fu eletto con 76,094 voti, Bernò ne ebbe 41,371.

*Larochelle* 20. — Boulanger ebbe voti 32,614, Lair 28,731. La triplice elezione di Boulanger è certa.

*Lilla* 20. — Elezione nella Charente inferiore: Boulanger fu eletto con voti 57,484, Lair ne ebbe 42,416.

*Parigi* 20. — Vi furono dimostrazioni tumultuose in tutta la serata.

*Amiens* 20. — La fanteria caricò alla baionetta per sgombrare le vie. Vi furono altre dimostrazioni.

*Lilla* 20. — Gravi risse fra i boulangisti e gli antiboulangisti. Alcuni gruppi stazionarono fino alle 2 del mattino sulla grande piazza. La polizia li disperse e fece 14 arresti.

*Parigi* 20. — Il quartiere della Borsa presentava iersera una grande animazione. Al Boulevard davanti al giornale la *Presse* la polizia caricò la folla. L' ordine fu ristabilito.

*Lilla* 20. — Nei due seggi del Nord fu eletto Boulanger con voti 142,476, Koechlin ne ebbe 138,624 *(candidato repubblicano)*. Desmoutiers ne ebbe soltanto 98,017 *(radicale)*, Moureau ne ebbe 95,973.

*Parigi* 20. — Oggi si aprirono i consigli generali.

Nessun incidente fu segnalato.

I giornali commentano nuovamente la triplice elezione di Boulanger.

I giornali bonapartisti trionfano, parecchi giornali repubblicani attaccano il Gabinetto radicale.

Alcuni constatano il grave scacco della repubblica.

## La ripresa delle ostilità contro l' Abissinia

**Approvazione al generale Baldissera**

Il *Roma* di Napoli ha da Roma queste interessanti notizie:

Malgrado qualsiasi probabile smentita, affermate pure che nel prossimo inverno saranno vigorosamente riprese le ostilità in Abissinia, nè cesseranno fino a che non sarà assicurato il tranquillo possesso di Massaua, del suo territorio, dell' altipiano di Agametta, e della regione dei Bogos, Keren compresa.

Questo è il piano stabilito da lungo tempo e che non potrebbe essere modificato che da complicazioni europee, che per ora si ritengono lontane.

Dopo le feste in onore dell' imperatore Guglielmo, si darà mano alla riorganizzazione del corpo di spedizione.

—

Il governo ha approvato la condotta del generale Baldissera.

Egli aveva disposto le cose in modo che il colpo su Saganeiti doveva riuscire.

Il colpo è andato fallito per la perdita di tre giorni di tempo, onde effettuare la congiunzione delle colonne Cornacchia-Adam.

Viveri, munizioni, ritirata, tutto era stato sapientemente preparato. Sullo *Scilla* e sul *Mestre* che trasportarono fino a Zula la spedizione, erano stati imbarcati cannoni e materiali per effettuare la fortificazione dei punti che si dovevano occupare.

L' impresa, ora completamente fallita, non è punto abbandonata.

Non è vero che la colonna comandata da Cornacchia abbia dovuto percorrere 120 chilometri di strada, perchè sbarcando a Zula ed inoltrandosi per sentieri scorciatoi, ben noti alle guide, si giunge a Saganeiti percorrendo appena 85 chilometri.

I 120 chilometri li hanno fatti al ritorno coloro che non seppero ritrovare la via già percorsa, e che presero quella nota a tutti per ridursi nuovamente a Zula, ove ancoravano lo *Scilla* ed il *Mestre*.

È probabile che molti basci-buzuck anzichè ritornare per Zula abbiano presa la via interna e che a tappe ritorneranno a Massaua.

**La missione della colonna Cornacchia**

La spiega così uno degli ufficiali caduti, il Poli, in una lettera al padre, pubblicata dall' *Italia Centrale* di Reggio:

« Carissimo Papà

« Sono ad Arkico e parto stanotte con 100 uomini che uniti ad altri 300 formeranno una colonna incaricata di arrestare Debeb.

« Speriamo che Debeb sarà nostro e che non riuscirà a fuggire.

« Non posso dirti altro. Però sarà una soddisfazione per me e per gli altri essendo questa la prima colonna che entra in Abissinia.

« Saluti, tuo aff.mo

« *Umberto*

« Arkico, 2 - 8 - 88. »

## MAI!

Finora, nella storia contemporanea, erano segnati di rosso due *mai*: l' uno famoso per la sua stupidità, l' altro per la sua energia; questo un' intimazione, quello una presunzione; il primo un insulto al diritto naturale, il secondo un insulto al diritto costituzionale. E questi due *mai* celebri vibrano ancora nell' atmosfera politica e rivivono negli articoli di fondo.

Il *Jamais* di Rouher all' indomani di Mentana resta come una splendida riconferma della nostra miserabilità cerebrale. Il potente ministro, a tre anni soli di distanza, non seppe antivedere una scadenza fatale, un fatto inevitabile.

Il suo avverbio famigerato è un solenne avvertimento a tutti i profeti diplomatici. Non bisogna *mai* fidarsi delle proprie retine e tanto meno delle proprie lenti.

Il *Nie* di Barbabianca, all' indomani del rigetto dei crediti militari da parte del *Reichstag* nell' inverno 82, resta come la sintesi dell' autoritarismo. Non era una negazione quella: era un' affermazione..... un' affermazione del diritto divino.

—

Oggi ai due *mai* storici bisogna aggiungere un terzo — quello pronunziato al *déjeuner* imperiale in Francoforte sull' Oder.

Non si tratta già di un' altra imposizione alla storia, o di un' altra offesa alla libertà. Il *Nie* di Guglielmo II è la formola inesorabile di una situazione politica; è la sintesi acuta di un antagonismo etnografico.

Il giovane Imperatore non minaccia, ammonisce; non vaticina, constata. Il suo monosillabo è tanto più vero, quanto è meno arbitrario. Questo *mai* è figlio dei fatti, non dei pregiudizi; e, come tale, ha il valore di un decreto storico.

Quando il verboso ministro del terzo Napoleone proclamava, in onta al fato biologico delle istituzioni, che Roma non sarebbe mai dell' Italia, aveva contro di sè la legge del tempo e la dinamica delle idee.

Il potere temporale dei papi era già un condannato a morte: l' aiuto di Francia poteva aggiornare l' esecuzione, non impedirla.

L' artiglieria del generale Cadorna non fece che sfondare una porta aperta — quella che si chiamava Porta Pia. Roma era una preda della rivoluzione prima ancora che v' entrassero i bersaglieri. E Rouher non vide, nè indovinò nulla.

Non si può dire altrettanto di Guglielmo II. Il neo-imperatore proclama, *inter pocula*, quello che sanno e vedono tutti: l' inviolabilità del *Reichsland*.

Ecco un' altra « conquista intangibile » del diritto storico alleato al diritto naturale. La *grosse* Germania non è concepibile senza la sua forte frontiera d' occidente. Il padre Reno non può più avere due padroni come Arlecchino.

Ora, il capo supremo dell' esercito tedesco — un esercito di tre milioni d' uomini e di tremila cannoni — afferma questa terribile necessità: che la Germania, cioè, non potrà *mai* restituire alla Francia le due provincie gemelle.

È una fatalità storica, geografica, etnologica, strategica, politica; ma è una fatalità che non si discute.

In fondo, il *Kaiser* trentenne non ha fatto che riassumere quello che dissero parecchie volte in pieno parlamento Bismarck e Moltke, i due padri della patria. Il principe cancelliere non ha omesso mai nessuna occasione per gridarlo sui tetti, e anche nell' ultima sua olimpica per il settennato ha voluto ribattere il chiodo.

Ciò che colpisce nel brindisi imperiale è sopratutto la forma. Senza saperlo, senza volerlo, Guglielmo II ha parafrasato la famosa circolare di Jules Favre alle potenze, il domani delle trattative di Ferrières.

« Nè una pietra delle nostre fortezze — diceva allora il ministro della Difesa nazionale — nè un palmo del nostro territorio. » Ahimè! era una guasconata in buona fede; era un' iperbole patriottica degna di miglior occasione. Un terzo della Francia era allora nelle mani del nemico,

e bisognava credere nei miracoli per parlare così.

Oggi la situazione è un po' diversa, o piuttosto è la stessa. L'alsazia e la Lorena sono egregiamente custodite; Metz e Strasburgo rispondono a tutte le esigenze della loro conservazione. L'Imperatore può dunque parlare di « pietre » e di « palmi » senza passare per uno spaccone.

—

Certo, esiste una Francia irredenta come esiste un' Italia *idem*. Ma tra le due *irredente* corre un divario abbastanza notevole. Mentre l'una è a base di nazionalità, l'altra è a base di orgoglio.

Sì, anche la Germania ha il suo Trentino. Ma è un Trentino tedesco, — tedesco *malgré lui*. Duecento anni fa il maresciallo Turenne l'aveva rubato all'impero: diciotto anni fa il maresciallo Moltke lo riprendeva alla Francia.

Senza dubbio, all'Alsazia-Lorena preme pochissimo di costituire una « paese dell'Impero », di essere una specie di feudo privo di titolare. Esse vorrebbero tornare allo stato anteriore di *départemens* senza dieta e senza luogotenente.

Da questo punto di vista, gli alsaziani sembrano peggiori dei ticinesi. Questi sono gli italiani come i lombardi, ma preferiscono chiamarsi zeri. Quelli sono tedeschi, ma viceversa vogliono passare per francesi. Fantasie umane e provinciali che smentiscono il principio stesso di nazionalità, ridotto così a uno splendido pleonasmo.

Ebbene: il diritto nazionale è più sacro del capriccio regionale. Un popolo grande non può permettere che una provincia si emancipi dal sentimento di razza. Se gli alsaziani non vogliono riconoscere la propria famiglia è giusto li si tratti come figli prodighi, come fratelli cattivi. La forza non schiaccia più il diritto, quando è il diritto che fa appello alla forza.

—

L'irredentismo francese, a differenza del nostro è un *tic* patriottico, una posa sentimentale, una moda politica come un' altra. I parigini abbrunano ogni tanto le statue di Metz e Strasburgo, e i provinciali si schiacciano per vedere il generale Revanche. Eppure, in tutto ciò l'Alsazia Lorena c'entra pochissimo.

Non è, no, l'amputazione di tre dipartimenti che saturò il cuore della Francia di un odio inestinguibile; non è, no, la perdita della riva sinistra del Reno che le fa mettere il bruno.

Tutt'altro! tutt'altro! L'ex *grande* non ha digerito, e non digerirà mai, la pagina inverosimile di Sédan, l'invasione sin oltre la Loire, l'ingresso pattuito dei vincitori a Parigi, l'occupazione del Mont Valérien.... Essa potrebbe tutto dimenticare e tutto perdonare, tranne l'avvilimento profondo, tranne il ridicolo enorme.

La Francia sente e sa, malgrado il suo orgoglio, a motivo anzi del suo orgoglio, che nessuna potenza in Europa fu mai più vinta e più umiliata di lei. Dopo tanti secoli di gloria, essa ha ormai il primato beffardo della sconfitta.

Ecco, non altra, tutta la genesi, tutta la filosofia della *revanche*. Credete voi che se i prussiani le avessero lasciato quelle due fortezze o gliele avessero restituite più tardi, la Francia avrebbe mutato animo e contegno? Evvia! bisognerebbe non conoscere la grande vanitosa, per pensare così. La vendetta è il piacere dei francesi....

—

Evidentemente, l'imperatore ha voluto fare col suo *toast* un ultimo appello a ciò che resta di prudenza nel popolo vicino. Grazie al suo brindisi, logico come un sillogismo, esatto come un binomio, la situazione è un'altra volta chiarita. « Guai a chi la tocca! » esclama l'alto *Kriegsherr* parlando dell'Alzazia Lorena, come già Napoleone parlando della corona di ferro.

Che quegli ammirabili *patriotes*, che quegli eterni *chauvins* se lo dicano! Che i cittadini Déroulède, Rochefort Laguerre ci pensino! Che il divo Boulanger e il profeta Laisant non se la facciano ripetere!.. Senza guerra — e guerra al coltello, guerra all'ultimo sangue, guerra di 42 milioni di uomini contro 38 — niente Alsazia-Lorena!

I politicanti della *revanche* non devono più sperare in nessuna specie di prodigi diplomatici. Si danno accomodamenti col cielo, ma non colla Germania. Si poteva dubitare di Bismarck; ma come dubitare dell'imperatore?

Non c'è cristi. La pace europea dipende dalla rinuncia perenne di uno dei due contendenti alla mela di Paride. Ma poichè il più forte non vuole e non può, converrebbe che il più debole si acconciasse una volta per tutte ai superiori decreti.

La quiete del mondo è a questo solo patto — La rassegnazione della Francia. La grande rompitrice non ha l'imbarazzo della scelta. O correre o lasciare, come dicono gli *sportmen*.

*A. Colautti.*

# Telegrammi Stefani

—

### La Nota di Crispi e la stampa

*Londra* 20. — Il *Daily News* dice che se il governo francese non ha nell'animo l'idea che l'Italia non possa estendersi all'infuori de' suoi limiti attuali meglio sarebbe per esso accettare semplicemente l'occupazione di Massaua tanto più che i francesi non hanno interessi in quel punto.

L'Inghilterra sola avrebbe il diritto della protesta, ma essa nutre simpatie per la nazione d'Italia nel Mar Rosso. L'opposizione della Francia ha soltanto l'effetto di consolidare l'alleanza dell'Italia cogli imperi del centro.

### Quistione bulgara

*Londra* 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Secondo informazioni da Pietroburgo è assolutamente falso, come vociferossi, che Stambouloff abbia manifestato la tendenza d'intenderai colla Russia. Il Gabinetto russo non diede mai istruzioni a Lobanoff su questo proposito.

La Russia d'altronde non è disposta ad accettare un compromesso coll'attuale governo in Bulgaria. Questa, è sempre decisa a respingere le pretese russe.

Stambouloff è perfettamente d'accordo col principe Ferdinando, ed inoltre un accordo perfetto regnerebbe fra la Bulgaria e la Serbia.

### La ferrovia di Bellova

*Bukarest* 20. — Si ha da Costantinopoli che la Germania riconobbe il diritto della Porta di riprendere colla forza la ferrovia Bellova-Vakarell.

### Re Luigi colonnello austriaco

*Vienna* 20. — L'Imperatore nominò il Re del Portogallo colonnello proprietario del 5° fanteria.

### Da Massaua

*Suez* 20. — La *Scrivia* della Navigazione italiana diretto a Napoli ha proseguito per Porto Said.

### Re raffreddato

*Aja* 20. — Da alcuni giorni il re soffre un forte raffreddore ed è obbligato a restare in letto. Non vi ha ancora pericolo, ma in causa dell'età l'ammalato esige cure particolari.

### Un discorso di Guglielmo II

*Potsdam* 20. — Visitando sabato il primo reggimento delle guardie, Guglielmo espresse la gioia di salutare il reggimento precisamente nel giorno dell'anniversario della battaglia di Saintprivat che tanto fu importante per l'intero esercito.

L'Imperatore espresse la speranza che se sarà necessario il reggimento non farà meno di quanto fece nello stesso giorno 18 anni fa.

### Il Principe di Napoli

*Stuttgart* 20. — Il Principe di Napoli ha fatto un'escursione al castello della solitudine nella valle dell'Urack.

### Congresso per la navigazione interna

*Francoforte sul Meno* 20 — Il Congresso internazionale della navigazione interna fu inaugurato da Boetticher che salutò i congressisti a nome dell'imperatore.

Il congresso poscia elesse la presidenza della quale fa parte Bompiani.

### Missione fallita - Nuova spedizione

La *Tribuna* assicura che il fatto di Saganeiti fece fallire o almeno sospendere l'invio di una missione militare italiana dal Negus per combinare la pace.

Invece dice la *Tribuna* — ripetendo ciò che vanno dicendo certi giornali ufficiosi — prevalse ora l'idea d'una nuova spedizione militare nei mesi dell'Inverno.

# I FATTI DEL GIORNO

—

*Navigazione fluviale* — Il Consiglio provinciale di Parma ha votato un sussidio di lire 50,000 alla Società anglo-italiana per l'impianto della navigazione a vapore sul Po e confluenti, fra Milano e Venezia, purchè i Comuni più direttamente interessati nella nostra Provincia, cioè quelli che fronteggiano il Po, concorrano al pagamento di detta somma nella proporzione di un quarto, ossia di lire 12,500. Il pagamento di queste 50,000 lire, verrà diviso in 10 rate annuali.

Fra le condizioni poste per la votazione del sussidio vi è quella che il servizio di navigazione sia assunto dalla Società per la durata obbligatoria di almeno 25 anni e che vi sia un approdo ordinario in ciascuno dei Comuni della provincia fronteggianti il Po.

✶

*La Regina alpinista* — Telegraf. da Courmayeur 19:

La Regina è arrivata iersera alle 6.20 dal Colle del Gigante.

Tutta la popolazione le andò incontro, e riempì di fiori la sua carrozza.

La sua salute è buonissima.

Giova notare che questa è già la quinta escursione che nel breve soggiorno a Cormayeur ha fatto la Regina, e non sarà discaro ai lettori il conoscere i seguenti punti di gite alpestri stati da essa fatti; al Monte la Saxe, alto metri 2332 con sette ore di viaggio; al Monte Grammont, metri 2768 ore dieci di viaggio, al lago di Gombal, metri 1760 con sei ore di viaggio; al Monte Chatif alto metri 2908 con sei ore di cammino, ed infine la descritta escursione al Colle de Geant, che non si può eseguire meno di dodici ore, non tenuto conto del pernottamento.

✶

*Altri doni nuziali alla principessa Letizia* — Da Parigi informano che l'ex imperatrice Eugenia manderà alla principessa Letizia, pel suo matrimonio col Duca d'Aosta, un diadema ed un collare in brillanti.

La sottoscrizione delle dame francesi per offrire un dono alla sposa ha superato le previsioni; ond'è che esse ai gioielli già ordinati hanno aggiunto una bella tavola ornata in bronzo, stile di Luigi XV.

Il conte Giovanni De la Bedoyère verrà a Torino a presentare il dono alla principessa Letizia, insieme con una lettera delle dame offerenti.

✶

*Un caffettiere filantropo torinese* — Mercoledì sera moriva a Torino il signor Giuseppe Gentil lasciando un vistoso patrimonio, di gran parte del quale ha lasciato erede l'Ospizio di Carità. Ha lasciato anche grossi legati ad altri istituti di beneficenza; fra gli altri 30,000 lire all'Ospedale di Chambery. L'Ospizio di Carità di Torino dovrà accordare 8 letti da 500 lire ciascuno a caffettieri e confettieri bisognosi.

Il Gentil, giunto a Torino prima del 1848, senza un soldo, cominciò a fare il garzone di caffè in via Doragrossa. Poi divenuto proprietario del caffè Alfieri, potè in seguito comprare la casa in via Po dove è il caffè stesso, non che parecchie altre. Sebbene ricco faceva ora vita molto modesta, avendo ceduto il caffè da una ventina d'anni.

✶

*Coltellate latine* — Un telegramma da Tolone reca che a Reynier è avvenuta una grave rissa tra sette italiani e francesi.

Tre francesi furono raccolti crivellati di ferite e trasportati all'ospedale di Saint Nazaire. Gli italiani finora sono latitanti.

### NELLE DELEGAZIONI COMUNALI

—

Cona 20

Una festa geniale e gentile riuniva ieri nelle sale della Filarmonica di Cona i componenti della locale Società Operaia e i villeggianti dei dintorni.

L'avv. Deliliers, egregio presidente del simpatico sodalizio pronunziava un discorso elegantissimo, ove accennate le recenti origini della Società, la sua vita rigogliosa e autonoma, i vantaggi materiali e morali della istituzione, l'agire lodevolmente concorde di tutti i soci, presentava la bandiera nuova sotto cui il sodalizio dovrà riunirsi unanime come a raccogliersi intorno a un caro e gentile ricordo di fratellanza e di fede.

Dopo il Presidente che fu vivamente applaudito aveva la parola il sig. Maestro Barabani, che con parola ardente inneggiava al vessillo tricolore quale ricordo delle battaglie gloriose combattute per la libertà della patria, quale reliquia affettuosa della devozione d'Italia per Casa Savoia.

Dopo gli applausi al fervido Maestro sorgeva scattando il dott. Veronesi, medico del sodalizio, alle cui amorose cure la società deve il vessillo che si inaugurava.

Poche parole caldissime per amore di pace, di concordia, di operosità, poche espressioni, che rispondevano allo slancio del soldato cui la bandiera apparisce emblema dei suoi migliori ideali, ricordo dei suoi doveri e dei suoi diritti, del soldato che forte ed entusiasta sotto la sua bandiera grida il glorioso a tutti per uno e uno per tutti; tale il discorso dell'egregio medico, che il numeroso uditorio calorosamente applaudiva.

La festa aveva fine con l'estrazione a sorte di 8 nomi di soci, cui a spese della Società era concesso un sussidio per recarsi alla Esposizione Emiliana.

Il concerto di Cona rallegrava con musica scelta la bella festa terminata con grida di viva la Società Operaia di Cona.

I nostri sinceri auguri alla simpatica Società, ogni lode ai suoi degni ed egregi sostenitori mercè il generoso concorso dei quali con soli 30 centesimi mensili il socio operaio ha diritto ad una lira di sussidio per ogni giorno di malattia e alla visita medica gratuita.

Un evviva infine al coraggioso e industre paese di Cona, che con soli 800 abitanti offre lo spettacolo di una forte Società Operaia e di un valoroso Concerto musicale di 32 individui forniti di elegante uniforme.

### ARTE E ARTISTI

Vittorio 19 Agosto.

Ieri sera si è inaugurato con pieno successo la stagione di Fiera in questo Teatro Sociale coll'*Ebreo* di Apolloni.

Tutti i nomi degli artisti ben conosciuti promettevano già l'esito felicissimo che oggi sono lieto di constatare.

La signora Marilli ha interpretato in modo sorprendente la difficile parte di *Leila* dotata com'è di una voce estesa, simpaticissima, e di una intonazione perfetta. Disse benissimo la romanza del 3° atto nella quale riscosse prolungati e spontanei applausi.

Il tenore Bianco, anche sotto le spoglie di *Adel Muza*, si è rivelato artista provetto, pieno di intelligenza e possiede un tesoro di voce sempre omogenea e robusta.

Festeggiatissimo il baritono Andretta che si è acquistato subito la simpatia del pubblico pel suo metodo di canto corretto, e pei non comuni mezzi dei quali dispone.

Egregiamente il basso Grondona il quale, sebbene ancora giovane ha una voce potentissima che il pubblico apprezzò particolarmente nella bella romanza del secondo atto.

Anche la signorina Bertoluzzi ed il

Balcari contribuirono efficacemente all' esito lodevolissimo dello spettacolo. Bene i cori diretti dal maestro Renier, ed egregiamente l'orchestra capitanata dall'instancabile e valente maestro Boscarini che ha confermato, anche una volta, la fama che meritamente gode.

Tutto sommato è uno spettacolo coi fiocchi che torna a lode dell' onor. Presidenza di questo Teatro la quale ha saputo scegliere bene opera e artisti, e dell' Impresa Pier Lucca che nulla ha risparmiato per allestire uno spettacolo che incontrerà sempre più il favore del pubblico.

Stassera, martedì e mercoldì avranno luogo le altre rappresentazioni.

# CRONACA

**Concorso internazionale di Dicanapulatrici** — L' apertura di questo importantissimo concorso è stata ieri definitivamente fissata pel giorno di lunedì 27 corr. alle ore 8 ant.

Sappiamo che a cagione dell' andamento della stagione che protrae oltre il solito la durata della macerazione, il Comitato ha dovuto superare le più gravi difficoltà per assicurarsi la grossa partita di canapa necessaria al prolungato esperimento delle numerose scavezzatrici, gramolatrici, spatolatrici e dicanapulatrici ammesse alla gara; ma grazie alle cure assidue del Comitato stesso e alla cortesia di alcuni signori Possidenti ogni ostacolo è stato rimosso e l' apertura del concorso avrà luogo immancabilmente il giorno indicato.

Sollecitiamo tutti i concorrenti a spedire le loro macchine senza indugio, sia nell' interesse del Comitato che potrà ordinarle e collocarle in tempo utile, sia nell' interesse degli espositori stessi i quali non debbono ignorare che chi tardi arriva male alloggia.

**Per un organo** — Ci scrivono che l' Organo esistente nella Chiesa del Suffragio starebbe per prendere il largo. Sarebbe venduto per 1000 lire ad un rigattiere di quì il quale lo avrebbe già rivenduto per 6000 al Museo di Bruxelles.

Quest' organo che persone affatto incompetenti di quì stimarono un 800 lire, sarebbe invece un oggetto d' arte ragguardevole del 1600 e di reputatissima fabbricazione ferrarese. Infatti esso porta in intaglio la nota marca « *Joann de Cypro Ferrar*. 1551.

Noi ci limitiamo a far girata della notizia all' autorità Municipale e alla Commissione conservatrice dei Monumenti ed arti belle, in tempo utile; perchè poi l'organo del *Suffragio* non debba essere troppo tardi e inutilmente *suffragato*.

**Ferimento in legittima difesa** — In Longastrino (Argenta) P. Giovanni guardia di finanza nell'esercizio delle sue funzioni fu provocato da M. Luigi che per vecchi rancori gli scagliava una pietra causandogli contusioni alla testa. La guardia gli esplose contro il moschetto ferendolo al dorso. La ferita non è grave e fu giudicata guaribile in 30 giorni.

**In San Paolo** — Si è costituito spontaneamente in queste carceri Mastellari Alessandro prevenuto dell'omicidio da lui commesso giorni sono in Casumaro sulla persona di Cestari Gaspare.

**A pubblica norma** il sindaco di Ferrara, per gli effetti del Capo 12 del vigente regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli stata presentata domanda di apertura bottega da falegname in via Capo R pagrande N. 19.

**Facilitazioni ferroviarie per maestri e maestre.** — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha partecipato al R. Ispettorato generale delle strade ferrate che ha deciso di attivare anche sulle linee da essa esercitate le tariffe, norme e condizioni pei viaggi a prezzo ridotto dei maestri e delle maestre delle scuole elementari del Regno che andarono in vigore col primo andante sulle strade ferrate del Mediterraneo e dell' Adriatico.

**Alterco** — Stamane per frivoli motivi in Piazza delle Erbe vennero a diverbio B. Giovanni e il di lui fratello Vincenzo fruttivendoli, coi fratelli L. Gaetano e Giuseppe, facchini. Il B. Giovanni riportò piccola graffiatura alla faccia.

**Concorso.** — A tutto il 31 corrente mese è aperto il concorso per titoli ad un posto di Medico, retribuito, presso la Società dei Reduci dalle p. b. e sezioni riunite.

Gli aspiranti dovranno presentare i loro documenti alla Residenza Sociale, Via Garibaldi N. 27, entro il termine sopra indicato.

Gli oneri del sanitario ed il compenso emergono da apposito capitolato approvato dal Consiglio Direttivo in seduta del 17 corr. visibile alla citata Residenza per norma dei concorrenti.

**Piati irragionevoli** — Anche a noi giungono gli echi eterni e noiosi dello stato « *indecente* » del selciato di Corso di Porta Po.

L' insistenza sarebbe proprio degna di miglior causa.

C'è in qualche punto una naturale leggera depressione del suolo cagionata dalla nuova fogna eseguito come si desiderava, ed al terreno non ancora assodato. Ma sarebbero proprio quattrini buttati alla malora, il voler ora accomodare un selciato che deve subire ulteriori inevitabili depressioni, tanto più che è noto come fra pochi mesi devono essere intrapresi in quella via i lavori di riattamento radicale mediante il collocamento delle rotaie per le quali sono stanziate in bilancio ben 10000 lire. — O che si vogliono le riparazioni settimanali e mensili, e gli operai in permanenza?

Del resto la strada è uguale a tante altre per le quali non si fa tanta cagnara.

È vero bensì che è differente in questo: che oltrepassata la chiesa di San Benedetto si gettano impunemente dalle finestre e in tutte l'ore del giorno buccie e immondizie d' ogni specie, e che pure impunemente si permette al signor Bolognesi Giovanni di compiere, sotto il naso dell' ufficio tecnico e della commissione d'*ornato*, dei lavori che in nessun altra strada si vedono, e in nessun altra parte del mondo civile sarebbero permessi o tollerati. — Sono infamie edilizie, che non hanno nome.

**La cronaca del fuoco** — In Comacchio il 18 corr. manifestossi il fuoco nella stalla di Gradana Angelico.

L' incendio fu in breve domato talchè a lire 300 limitasi il danno per fieno abbruciato e guasti al fabbricato.

**Circolo operaio radicale ferrarese** — Ci pervengono la seguente circolare e l' annesso programma che riproduciamo, riservando al momento opportuno i nostri commenti.

*Egregio Socio*

Egli è da gran tempo che in seno al nostro sodalizio viene lamentata la mancanza di un programma, che manifesti più chiaramente quali siano i concetti e gli scopi cui s' informa il Circolo.

A ciò si è provveduto nell' ultima riunione generale delli 14 corr. coll' approvare il Programma del quale vi rimettiamo copia perchè vogliate prenderlo in esame.

A meglio riconoscere e consolidare le forze del Circolo si è poi stabilito d' invitare tutti gl' inscritti Soci a voler entro il 31 corr. indicare per lettera, se accettano tale programma; in seguito di che saranno ritenuti Soci, in caso contrario s'intenderanno dimissionari fino da oggi.

## PROGRAMMA

**IL CIRCOLO OPERAIO RADICALE FERRARESE** costituito fra tutti i lavoratori della Città e provincia di Ferrara, si ripromette:

1. Avviare i lavoratori alla conoscenza delle varie questioni economiche politiche e sociali che si connettono direttamente con la loro emancipazione;

2. Promuovere con tutti i mezzi possibili il loro benessere, tutelandone gl'interessi, e difendendoli contro qualunque ingiustizia od abuso;

3. Procurare la formazione di leghe di resistenza d' ogni arte e mestiere, le quali s'abbiano alla lor volta ad unire in Federazione, tendente ad introdurre delle eque e proporzionate tariffe per la retribuzione della mano d' opera;

4. Diffondere il principio della cooperazione anti-capitalistica di produzione, credito e consumo;

5. Scendere a combattere nelle lotte elettorali politiche ed amministrative, possibilmente con mezzi e con criterii proprii, negando appoggio a quegli uomini che non accettassero i principii fondamentali ai quali s' inspira il sodalizio.

6. Prestarsi a comporre le vertenze che sorgessero fra lavoratori in genere, o fra questi e i loro principali;

7. Mantener vivo nei lavoratori tutti, il principio di affratellamento o di reciproca difesa e rafforzarlo ove occorre, coadiuvando efficacemente i Comitati delle Associazioni Operaie della provincia in tutti quei casi ed emergenze in cui potrà riescir utile la sua cooperazione.

Per raggiungere gli scopi accennati il Circolo si propone:

*a*) Di pubblicare non appena lo permetteranno le sue forze un giornale proprio per diffondere i principii cui s' informa il Circolo.

*b*) Di tenere pubbliche conferenze.

*c*) D' istituire possibilmente scuole per gli operai; una sala di lettura ed una biblioteca per uso dei soci.

**Noterelle di questura** — Stamane dagli Agenti Daziari sulle mura di Porta Reno furono sorpresi due sconosciuti a tagliare erba in danno dell' impresa Carnevali. Alla vista della forza i due fuggirono abbandonando l' erba tagliata.

— In Mesola dall' Arma fu arrestata M. Maria Angela bracciante del luogo prevenuta di furto qualificato in danno di Franceschetti Alessandro.

— In Baura dall' Arma stessa fu operato il fermo di C. Giuseppe bracciante del luogo prevenuto di furto semplice in danno di Perli Giacomo e Massari Galeazzo.

— In Argenta e Portomaggiore verificaronsi furti di canepa ad opera d' ignoti alli danni di Dellario Augusto e Bozzoli Saverio.

**Teatro dello Châlet** — Anche ieri sera il buon umore e la ilarità la più igienica hanno fatto passare tre ore deliziose a quanti accorsero alla rappresentazione della Compagnia milanese.

Il Merone e gli altri principali interpreti sono sempre festeggiati.

Questa sera: *On villan refaá* commedia in due atti e *On milanes in mar.*

## Stato Civile

Bollettino del giorno 18 Agosto 1888.

NASCITE Maschi 2 - Femmine 2. Tot. 4.

NATI-MORTI N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Melloni Guido Giulio Maria di Giovanni con Bressa Elisabetta fu Pietro.

Cassoli Menotti di Luigi con Botti Ida fu Luigio — Pettinelli Vittorio fu Urbano con Luciani Antonia fu Luigi — Remy Edmo fu Armando con Luciani Corinna di Luciano — Costati Luigi fu Giuseppe con Bortolotti Adelaide fu Luigi.

MATRIMONI — Felici Dott. Alessando medico celibe con Fabbri Genoveffa Biagia possidente nubile, — Laurenti Alessandro veterinario vedovo, con Antonioli Pasqua lavandaia, nubile.

MORTI — Ferrari Teresa fu Ippolito vedova Pavani di Ferrara di anni 9 donna di casa, — Verati Maria fu Pietro vedova Torboli di Ferrara di anni 81 ricoverata — Artioli Alessandro fu Luigi coniugato di Vigarano Mainarda di anni 63 giornaliero — Brugnoli Giovanni fu Battista, celibe di Ruina di anni 58 giornal. — Grandi Maria fu Giovanni, in Bolognesi di Ferrara di anni 52, donna di casa — Travagli Alessandro di Gaetano, coniugato, di Ferrara, di anni 32 barbiere — Azzi Malvina di Luigi di Ferrara di anni 3

Minori agli anni uno N. 0.

19 Agosto

NASCITE — Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rocca Pacifico fu Moisè David cel. di Ferrara di anni 56 negoziante — Arvati Luigia fu Francesco, vedova Fonsati di Quacchio di anni 61 giornaliera — Milani Francesco fu Pietro, vedovo di Ferrara di anni 73 ricoverato.

Minori agli anni uno N. 1.

**PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile**
(*Tipografia Bresciani*)

La vedova di **Augusto Bregola** ringrazia gli amici di lui che vollero onorarne la salma accompagnandola numerosi e con cerei accesi all' ultima dimora. Nel tempo stesso si protesta vivamente riconoscente a quello tra loro che inspirato da sentimento religioso, pronunciò sul feretro parole a lui di lode e a lei di condoglianza, accennando alla consolante speranza di una nuova indissolubile riunione in Cielo. Questo è l' unico pensiero che valga lenire il dolore di una povera vedova, mentre un linguaggio miscredente in tale circostanza, è insulto sacrilego alla Religione del defunto e dei superstiti parenti. *Bonetti Cesira.*

La famiglia *Bregola* sente il dovere di porgere le più sentite grazie al sig. dott. *Abdon Riva* per l' assiduità, l' affetto e le intelligenti cure con cui tentò strappare alla crudele Parca il suo adorato **Augusto**, spento nella sola età di 21 anni.

Tributa poi uno speciale ringraziamento alla Società *Cannonini*, la quale, con gentile pensiero, volle dare un ultimo tributo d' affetto all' estinto unendosi spontaneamente al numeroso corteo di amici e collega del defunto, per accompagnare la salma all' estrema dimora.

Infine un sentimento di perenne riconoscenza avrà per tutti coloro che sia durante la malattia del diletto **Augusto**, sia ora nel funesto lutto, si associarono e condivisero il suo ineffabile dolore.

**IL SAPOL** è un sapone extrafino da toeletta, brevettato, igienico, dolcificante, detersivo; rende la CUTE MORBIDA, VELLUTATA e BIANCA; guarisce e previene tutte le MALATTIE DELLA PELLE.

**IL SAPOL** guarisce le MACCHIE, ACNE, PUNTI NERI, ROSSORI, ECZEMI, PSORIASI, VOLATICHE, PRURITI, LICHENI, NASO ROSSO, MANIFESTAZIONI ERPETICHE o SALSOSE, SCREPOLATURE, GELONI, ecc.; ecc.; ritarda la formazione DELLE RUGHE.

**IL SAPOL** è ANTIPARASSITARIO e guarisce qualsiasi malattia del CUOIO CAPELLUTO, massime la FORFORA, causa principale delle precoci CALVIZIE, e si usa a questo scopo in sostituzione dei shampoings e dell' acqua di china.

**IL SAPOL** è il solo sapone raccomandato pei BAGNI DOLCI o SALATI, in sostituzione dei BAGNI E DEI SAPONI di zolfo, catrame, d'acido fenico, ed altri medicati, tanto spiacevoli per il loro cattivo odore.

**IL SAPOL** è usato largamente per preparare la SCHIUMA USATA NEL RADERE LA BARBA, perchè essendo fortemente ANTISETTICO impedisce l'innesto dei VIRUS SALSOSI, SIFILITICI ED ERPETICI.

**IL SAPOL** per le sue proprietà DISINFETTANTI, ANTISETTICHE è raccomandato a chi deve avvicinare ammalati, specialmente in tempo di malattie EPIDEMICHE impedendo il CONTAGIO.

**IL SAPOL** preserva DALLA PUNTURA DEGLI INSETTI, come zanzare, ecc.
La TOELETTA della donna elegante, e del cavaliere compito è sempre fornita di **SAPOL.**

**IL SAPOL** costa al pezzo (con istruzione in sei lingue) L. **1. 25**, più 50 Cent. se per posta — 2 pezzi L. **2. 50** franchi di porto in tutto il mondo. Dirigersi in **MILANO VIA MONFORTE 6** da **A BERTELLI e C.** Chimici-Farmacisti, *premiati dal XII. Congresso Medico* (Pavia 1887).

**IL SAPOL** vendesi da tutti i buoni farmacisti, profumieri, droghieri, chincaglieri. Diffidare delle contraffazioni.
Esigere la marca di fabbrica quì riportata con brevetto ministeriale.




GROSSISTI IN ITALIA: In *Milano:* **A. Manzoni e C.; Usellini e C.; Carlo Erba; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi; Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; F.lli Dielmi; Cressio e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici.** — In *Torino:* **G. B. Schiapparelli e figli; Taricco, Gandolfi, Bevilacqua; Ottino e C.** — In *Genova:* **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani**. Via Giustiniani, 3; **G. Perini.** — In *Venezia:* **G. Bötner;** — In *Verona:* **G. De' Stefani e Figlio** — In *Brescia:* **G. Mazzoleni** — In *Bologna:* **E. Zarri; G. Bonavia;** In *Pescara:* **F.lli Bucco** — In *Bari:* **Paganini e Villani** — In *Napoli:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Paganini e Villani; Galante e Pivetta; Imbert e C.** In *Lecce:* **Pasca e Carlino** — In *Palermo:* **M. Petralia** — In *Roma:* **A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonnelli e Bordoni** — In *Firenze:* **C. Pegna e Figli. G. Astrua; Baroncelli e Minuti** — In *Udine:* **Comessatti** — In *Livorno:* **Maffi** — In *Padova:* **Pianeri e Mauro** — In *Messina:* **Bombara.**

GROSSISTI ALL' ESTERO: In *Londra,* Farmacie **H. Cooper e C.** 24. Greek Street Soho Square W; **Wilcox e C.,** 239, Oxford Street — In *Vienna:* **Sigmund Mittelbach,** Hoher Markt, 8 (Palais Sina) — In *Madrid:* **Borrell Hermanos** — In *Barcellona;* **Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. De P. Aguilar** — In *Bucarest:* **L. Cazzavillan** — In *Costantinopoli:* **Giuseppe Borghini** — In *Tunisi:* **Namias** — In *Cairo d' Egitto:* **Papadaki e C.** — In *Losanna:* **Augusto Amann** — *Trento:* **Giupponi** — *Trieste:* **Serravallo** — In *Alessandria* Farmacia **Molinari.**

# PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Questo rimedio per le sue proprietà curative superiore a qualsiasi altro medicinale, si meritò l' onore di essere il solo premiato dal Congresso Medico di Pavia (1887) e quelle non minore di venir attaccato dalle calunniose e diffamanti insinuazioni dei concorrenti e loro stipendiati.

È prescritto da tutti i Medici e usato negli ospedali, per combattere e guarire le **tossi, laringiti, bronchiti acute e croniche catarri di petto, della vescica, e intestinali acuti e cronici, polmoniti, tubercolosi, etisia, asma, ecc.**

Le vere pillole di Catramina si vendono solamente in scatole da L. 2. 50. — Si rifiutino quelle che venissero esibite a minor prezzo, e anche le pillole sciolte che assolutamante non possono essere le vere pillole di Catramina.

GROSSISTI ALL' ESTERO: In *Londra,* Farmacie **H. Cooper e C.** 24 Greek Street Soho Square W.; **Wilcox e C.** 239 Oxford Street. — In *Vienna* **Sigmund Mittelbach,** Hoher Markt 8 (Palais Sina) — In *Madrid* **Borrel Hermanos.** — la *Barcellona,* **Vicente Ferrer y C.: Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar.** — In *Bucarest* **L. Cazzavillan.** = In *Costantinopoli,* **Giuseppe Borghini.** — In *Tunisi,* **Namias** — In *Cairo d' Egitto,* **Papadaki e C.** — In *Losanna,* **Augusto Amann.** — In *Trento,* **Ginpponi** — In *Trieste,* **Serravallo.** — Per l' *America del Sud,* **CARLO F. HOFFER e C. di Genova.**